

VENERDÌ 23 GIUGNO

XI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui le nostre vesti,
salvati e resi nuovi dall'Amore,
a te, Cristo Signor, diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa della Pasqua
E, morti ormai*

*della tua stessa morte,
viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 73 (74)

O Dio, perché ci respingi
per sempre,
fumante di collera
contro il gregge del tuo pascolo?

Ricordati o Dio, della comunità
che ti sei acquistata
nei tempi antichi.

Non abbandonare ai rapaci
la vita della tua tortora,
non dimenticare per sempre
la vita dei tuoi poveri.

Volgi lo sguardo
alla tua alleanza;
gli angoli della terra
sono covi di violenza.

L'oppresso non ritorni confuso,
il povero e il misero
lodino il tuo nome.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Accumulate per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano» (*cf. Mt 6,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Christe, eleison!

- O Cristo, sulla croce sei rivestito di gloria, gloria di chi ama e dona la vita per gli altri.
- Nella tua sofferenza tu concedi il perdono, perdono per coloro che non sanno quello che fanno.
- Davanti all'insulto e alla bestemmia degli empi il tuo silenzio rivela la tua innocenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,7.9

Ascolta, o Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto: non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 11,18.21B-30

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁸dal momento che molti si vantano da un punto di vista umano, mi vanterò anch'io. ²¹In quello in cui qualcuno osa vantarsi – lo dico da stolto – oso vantarmi anch'io. ²²Sono Ebrei? Anch'io! Sono Israeliti? Anch'io! Sono stirpe di Abramo? Anch'io! ²³Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche,

molto di più nelle prigioni, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte.

²⁴Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; ²⁵tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. ²⁶Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; ²⁷disagi e fatiche, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità.

²⁸Oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese. ²⁹Chi è debole, che anch'io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema? ³⁰Se è necessario vantarsi, mi vanterò della mia debolezza.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

33 (34)

**Rit. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.
oppure: Il Signore è con noi nell'ora della prova.**

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

**Rit. Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.
oppure: Il Signore è con noi nell'ora della prova.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 6,19-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁹«Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹Perché, dov'è il

tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. ²²La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ²³ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 26,4

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri, o Signore, come prefigura la nostra unione in te, così realizzi l'unità nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non accumulate!

Accumuliamo sempre qualcosa passando nella vita: beni materiali, pochi o molti, sapere, competenze, peccati, ricordi, rimpianti. Accumuliamo beni pensando di disporre sempre l'utilizzo, il consumo, la scelta. Come in un grande centro commerciale, l'accumulo ci fornisce l'illusione dell'inesauribile dispiegarsi delle occasioni della vita, esorcizza l'assottigliarsi dei nostri giorni. Ma noi siamo finiti, la nostra vita è limitata. Il nostro tempo si esaurisce prima delle cose che accumuliamo. Il mondo bisbiglia continuamente al nostro orecchio: «Accumulate! Assicuratevi il futuro! Difendete la vostra vita!».

Ma Gesù dice: «Non accumulate! Non difendetevi! Non cercatevi altri tesori! Il vostro tesoro è la vostra vita, dono prezioso e insostituibile». C'è un'unica cosa necessaria in mezzo agli infiniti possibili in cui si perde la vostra vita: l'ascolto della parola di Dio indirizzata a ciascuno di voi; parola di vita che fa vivere, fa amare, fa conoscere la via che porta alla gioia. Per acquisire questo unico necessario occorre spogliarsi del superfluo. Questo spogliamento è, paradossalmente, l'accumulo di un tesoro che non si disperde, ma che cresce: un tesoro al riparo dall'erosione del tempo, dalla tarma del rimorso, dalla ruggine del rimpianto, dalla violenza delle rivalità e dell'inimicizia. Il tesoro della capacità di amare, della fraternità, del perdono, della conoscenza di Dio. È il paradosso della beatitudine dei poveri in spirito. Che non è solo

la rinuncia materiale alle ricchezze, ma implica una dimensione interiore: una povertà spirituale che è spirito di non-acquisizione, capacità di deporre la vita e l'anima stessa per gli amici. Una comprensione deformata del cristianesimo sembra insegnare ad accumulare ricchezze interiori e a nutrire un'invidia esteriore, un occhio curioso e indagatore verso il mondo spirituale del nostro prossimo. Ma essere poveri in spirito significa anche avere un occhio semplice, che sa guardare la realtà per ciò che è, che non si concentra su se stessi, sul proprio benessere, sulla propria tranquillità interiore, sui propri desideri nascosti.

Scriveva santa Maria Skobcova, una monaca ortodossa russa morta nel lager di Ravensbrück nel 1945: «Preservare il proprio mondo spirituale, serrarvi gli occhi, porta ad avvelenarsi, disintegrarsi, perdere la gioia, divenire insopportabili a se stessi e ammalarsi di nevristenia. Paradossalmente diventiamo poveri a forza di preservarci, perché la cura si trasforma in una perpetua contemplazione di noi stessi [...]. Ma colui che dona se stesso interamente, se stesso con tutto il proprio mondo interiore, deponendo la propria anima, diviene povero in spirito. Diviene beato, perché, secondo la promessa del Salvatore, suo è il regno dei cieli; perché diventa proprietario della ricchezza imperitura ed eterna del regno. Lo diventa *hic et nunc*, già su questa terra acquisendo la gioia dell'amore senza misura, dell'amore che si dona, la leggerezza e la libertà dello spossessamento di sé». Questa lievità dello spossesso, del non accumulare, è anche la luce dello sguardo di Dio in noi che illumina tutta la nostra vita.

Signore Gesù, tu che ci hai chiesto di non accumulare tesori che ingombrano e rendono insensibile il nostro cuore, donaci di avere un occhio semplice e limpido per discernere il bisogno dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, e noi vedremo la tua luce.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giuseppe Cafasso (1860), presbitero.

Anglicani

Etheldreda (678), badessa di Ely.

Copti ed etiopici

Onofrio (IV-V sec.), anacoreta.

Luterani

Argula von Grumbach (1568), testimone della fede in Baviera.

Maroniti

Agrippina (III sec.), martire; Terzo concilio ecumenico (431); Zenone e Zena, martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Agrippina di Roma e compagni, martiri; Giovanni (1715), metropolita di Tobolsk; Sinassi dei santi della Siberia (Chiesa russa).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Samuele di Trento e compagni (1475), martiri.